

Comunicazione

“In merito alla gestione dell'accoglienza migranti e sistema del welfare”

L'attività di accoglienza dei migranti svolta dalla Regione Toscana si inserisce nel quadro di *cooperazione interistituzionale* che ha avuto in particolare una sua definizione nell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali stipulata il 10 Luglio u.s.

L'Intesa ha la sua premessa nella constatazione dell'arrivo di un altissimo numero di profughi tale da richiedere l'organizzazione di un sistema di accoglienza in grado di rispondere in maniera tempestiva e dignitosa all'arrivo di adulti, famiglie e minori non accompagnati.

Come nell'ambito della conduzione dell'emergenza Nord-Africa verificatasi nel 2011 a seguito degli eventi della “Primavera Araba”, la Regione Toscana sviluppa i propri interventi *in piena coerenza con il quadro nazionale* e nel contesto di una leale e proficua *collaborazione con tutte le istituzioni pubbliche* coinvolte.

Il modello di accoglienza regionale, sin dal 2011, ha privilegiato un *modello di accoglienza diffusa* per richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria secondo il modulo della “piccola dimensione” al fine di evitare grandi “concentrazioni” di migranti e situazioni di criticità.

I “profughi” vengono inseriti in percorsi di accoglienza sulla base delle disponibilità raccolte dalle Prefetture della Toscana in risposta al contesto di emergenza determinatosi dal flusso straordinario registrato dall'inizio dell'anno. Ai “profughi” inseriti nel percorso di accoglienza “straordinario” si aggiungono i 677 richiedenti asilo e rifugiati inseriti in percorsi di accoglienza nel sistema ordinario di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati presenti in Toscana (SPRAR e Centro Polifunzionale PACI presente nel Comune di Firenze).

In base all'Intesa sopra citata, analogamente a quanto avvenuto per la gestione della c.d. “emergenza Nord-Africa”, *la distribuzione dei migranti* giunti sulle coste italiane avviene secondo contingenti progressivi di 10.000 unità, ed in relazione alle esigenze di accoglienza, *secondo i seguenti criteri di ripartizione regionale*:

1. percentuale della quota di accesso al Fondo nazionale per le politiche sociali;
1. esclusione sia dei comuni colpiti da terremoti che rientrano nel cratere sismico, sia dei comuni interessati da sopravvenute situazioni di emergenza;
2. quote relative alla effettiva permanenza sui territori e non alle assegnazioni iniziali.

Lo sviluppo dei processi di accoglienza avviene pertanto all'interno del contesto di *governance* delineato dall'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata:

- il Prefetto del Comune capoluogo attiva e presiede i Tavoli di coordinamento regionali che devono realizzare a livello locale le strategie operative definite dal tavolo di coordinamento nazionale e collabora con tutti i Prefetti della Toscana;
- la Regione Toscana, all'interno delle attività del tavolo regionale nel quale sono presenti anche le rappresentanze regionali di ANCI e UPI, collabora alla programmazione e attuazione di una distribuzione delle accoglienze su base provinciale con il coinvolgimento degli enti locali e degli organismi del terzo settore presenti nei diversi territori secondo criteri e principi improntati ad un'equa distribuzione degli impegni e delle responsabilità e,

in particolare, concorre all'individuazione di contesti presenti nel territorio disponibili all'attivazione di percorsi di accoglienza.

Per favorire un maggiore coinvolgimento del territorio, il 29 Maggio e l'11 Settembre u.s., d'intesa con il Prefetto di Firenze e la Vice Presidente della Regione Stefania Saccardi, sono stati promossi due incontri regionali ai quali sono stati invitati a partecipare rappresentanti di ANCI nazionale, i Presidenti delle Province, i Presidenti delle Società della Salute e i Sindaci dei Comuni capofila delle zone socio-sanitarie della Toscana, i rappresentanti di ANCI e UNCEM della Toscana.

In tale contesto, la Regione Toscana sviluppa un specifico impegno finalizzato a favorire la qualificazione dei percorsi di accoglienza e dei processi di integrazione sociale e di autonomia attraverso specifiche attività - come la realizzazione di percorsi formativi e la diffusione di materiali informativi a disposizione degli operatori impegnati nell'accoglienza - al fine di favorire una migliore gestione degli interventi e la promozione di un migliore adeguamento alle metodologie sviluppate nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

Nell'ambito della qualificazione complessiva del sistema di accoglienza la Regione Toscana sta predisponendo iniziative per:

- individuare strutture di prima accoglienza (c.d. Hub regionali) in grado di assicurare risposte tempestive ai bisogni (*screening* sanitari, vitto, alloggio) e un positivo inserimento all'interno di percorsi stabili di accoglienza
- verificare la possibilità di avviare iniziative per l'inserimento lavorativo dei profughi e richiedenti asilo inseriti nei percorsi di accoglienza territoriali in collaborazione con i competenti uffici dell'Assessorato all'Agricoltura: attività socialmente utili nel settore ambientale e di recupero del territorio, possibilità di impiego in lavori socialmente utili in contesti attinenti alla salvaguardia degli argini di corsi fluviali;
- realizzare un corso di formazione - n. 3 moduli formativi da realizzarsi nelle tre Aree Vaste della regione - finalizzato a fornire conoscenze e strumenti per gestire l'accoglienza e saper rispondere ai bisogni dei profughi e richiedenti asilo. Il corso è rivolto a operatori dei servizi socio-sanitari territoriali, operatori del privato sociale direttamente coinvolti nei percorsi di accoglienza.

Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

Con DGR n. 594 del 21 luglio 2014 "Avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori" si offre la possibilità ai comuni o alle Aziende sanitarie di presentare entro il 18 ottobre'14 progetti territoriali, anche in raccordo e collaborazione con soggetti del privato sociale, per la sperimentazione di gruppi appartamento ad alta autonomia rivolti sia a MSNA che a minori in difficoltà.

Con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 10 luglio'14 è stato approvato il "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati". L'Intesa, tra l'altro, prevede che il Ministero degli Interni coordini la costituzione di strutture temporanee per l'accoglienza e al contempo si impegni ad aumentare in maniera congrua la capienza di posti nella rete dello SPRAR specificamente dedicati all'accoglienza dei MSNA.

Il Ministero degli Interni a luglio 2014 ha dunque emanato una Circolare con la quale si "autorizzano" le Regioni e le Province autonome ad "adottare misure finalizzate ad aumentare fino al

25% le potenzialità delle strutture autorizzate o accreditate nel territorio di competenza..." per i MSNA. La Regione Toscana, al fine di dare seguito alle disposizioni nazionali, sta esaminando la possibilità di adottare una Delibera di Giunta per incrementare del 25% le possibilità di accoglienza delle strutture per minori.

Infine, si segnala che, la Conferenza delle regioni ha esaminato la proposta di legge 1658/2014 su "Modifica al TU di cui al D.lgs. 286/1998 e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei MSNA" che persegue l'obiettivo di recepire e regolamentare in maniera uniforme il percorso di inserimento dei MSNA nel contesto sociale nazionale (servizi di informazione e prima assistenza e accoglienza, procedure di identificazione, indagini familiari, affidamento, sistema informativo nazionale, tutela, sistema nazionale di accoglienza, misure di accompagnamento verso la maggiore età, tavolo di coordinamento nazionale, fondo nazionale MSNA.)

Occorre altresì ricordare che, per favorire una migliore conduzione dei controlli sanitari sui migranti accolti sul nostro territorio, il Direttore Generale della Direzione Generale "Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale" ha emesso una circolare in data 16 Maggio 2014 ai Direttori Generali, ai Direttori Sanitari e ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie della Toscana nella quale sono fornite indicazioni in merito alle migliori metodologie di conduzione della sorveglianza sanitaria dei soggetti immigrati interessati dagli interventi umanitari.

Interventi su Rom Sinti e Camminanti

Totale **Rom e Sinti** in Toscana al 2013 = 2885

Totale **Rom e Sinti** inseriti in alloggi **Erp** in Toscana al 2013 = 780 persone (157 famiglie)

Con il *Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010*, nell'ambito dell'azione specifica "Progetto per le azioni rivolte alle persone Rom e Sinti" si individua quale priorità il *superamento dei campi nomadi presenti nell'ambito regionale* al fine di favorire la completa integrazione sociale dei nuclei familiari ROM, caratterizzati anche da una forte presenza di minori. In tale contesto si privilegia:

- l'offerta di concrete opportunità di inserimento in contesti abitativi ordinari
- il superamento dei campi nomadi presenti nei Comuni di Firenze e Pisa con l'individuazione di soluzioni abitative ordinarie per i nuclei familiari presenti in tali insediamenti
- l'individuazione delle soluzioni abitative in favore dei ROM presenti nei campi nomadi attraverso forme di collaborazione con altri Comuni della Toscana anche con il concorso delle organizzazioni di volontariato.

Nel 2009/2010 il **Ministero delle Politiche Sociali**, nell'ambito di un Accordo di programma per il finanziamento di un programma di interventi in materia di inserimento lavorativo destinato alle Comunità Rom presenti in Italia, attribuisce alla Regione Toscana un finanziamento di **480.000,00 euro** per realizzare interventi territoriali finalizzati a:

- *inserimento lavorativo* dei Rom (tirocini formativi, apprendistato, servizi di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, formazione di mediatori culturali Rom)
- *percorsi di autonomia* dei Rom mediante individuazione di idonee soluzioni abitative
- attività di *sensibilizzazione sui luoghi di lavoro*.

I **Comuni coinvolti** sono stati: Prato, Poggio a Caiano, Livorno, Pistoia, Montemurlo, Firenze, Sesto Fiorentino, Carrara, Viareggio.

Con il *Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015* si ribadisce la necessità di continuare ad accompagnare il processo di superamento dei “campi nomadi” con un *forte coinvolgimento delle amministrazioni del territorio*. La base di riferimento diventa il documento “**Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti**” e l’esigenza di superare la connotazione emergenziale dei tradizionali interventi in vista dello sviluppo di processi tesi a intervenire in maniera strutturata nei seguenti ambiti:

- Soluzioni abitative e accesso alla casa
- Istruzione
- Salute e Servizi Sociali
- Formazione e promozione dell’accesso al lavoro

Si sottolinea che *le soluzioni abitative rivestono carattere di centralità e di pre-condizione rispetto alla riuscita degli interventi negli altri ambiti* individuati.

Inoltre, si evidenzia l’opportunità di accompagnare le strategie di intervento con:

- a) un **sistema di rilevazione** in grado di definire un quadro dinamico delle presenze di Rom e Sinti
- b) la costruzione di un livello di stabile **coordinamento regionale** degli interventi condotti nei diversi contesti territoriali per consentire la definizione delle priorità
- c) adeguati **percorsi di accompagnamento** da parte dell’ente pubblico alle famiglie

Nel febbraio **2011** una *mozione* presentata in Consiglio regionale impegna la Giunta ad utilizzare ogni strumento utile a superare le condizioni di pericolo e degrado ambientale in cui versano uomini, donne e bambini di etnia Rom soggiornanti nel territorio toscano.

Nel **febbraio 2013**, con DGR n. 128/2013, viene Istituito il “**Tavolo regionale** per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti”

Nel **2014** con risorse residue derivanti dalla programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013 si sta predisponendo l’istruttoria per l’approvazione di *progetti territoriali di edilizia abitativa delle comunità emarginate* che dovrebbero andare a interessare i territori di San Giuliano Terme, Lucca, Prato, Firenze. Saranno movimentate risorse pari a ca. due milioni di euro.